

Il dossier

MARCO VENTIMIGLIA

MILANO
mventimiglia@unita.it

L'ultimo boato lo si è sentito pochi giorni fa, con l'annuncio che Google è pronta a lanciare un sistema operativo, denominato Chrome, con il dichiarato intento di portare la sfida fino al cuore (leggasi Windows) dell'impero Microsoft. Il tutto poche settimane dopo un altro colpo ad effetto, questa volta sferrato dal colosso fondato da Bill Gates, con l'entrata in scena di un nuovo motore di ricerca, chiamato Bing, destinato, guarda caso, ad intaccare il predominio di Google.

Per i non addetti ai lavori, che però ogni santo giorno smanettono con i computer per motivi professionali o familiari (vale a dire oltre un miliardo di persone sparse per il globo), si tratta di notizie interessanti ma difficili da porre in uno scenario di riferimento. È come trovarsi a ridosso di un campo di battaglia e sentire delle cannonate: qualcosa di certo sta succedendo, ma è l'inizio dello scontro o soltanto una scaramuccia?

Ebbene, il conflitto fra i colossi di Internet e del software è già in corso da anni, a volte sotto forma di una guerra di posizione, in altri casi con duelli all'arma bianca, come il recente e fallito assalto di Microsoft a Yahoo!, con una posta in gioco che i contendenti hanno chiarissima, anche se per la sua importanza non viene sbandierata ai quattro venti; si tratta, infatti, di conquistare un'importante fetta del nostro futuro ed ancor più delle generazioni che verranno...

Uno dei paradossi dell'evoluzione tecnologica è che a volte si ha ben chiara la destinazione ma non il modo in cui ci si arriverà nonché, nell'ottica delle aziende, quali saranno le strategie commerciali vincenti per prendersi la maggior fetta possibile del mercato che verrà. Sforziamoci dunque di vederlo il comportamento tipo di un uomo tecnologico, che poi sarà il consumatore principe delle società più materialmente progredite, fra venti o trent'anni.

All'inizio della sua giornata, ancora dentro le quattro mura domestiche, il nostro si siederà davanti ad un vetro o ad un tavolo trasparente che però al solo tocco della mano si trasformerà in un enorme display con la schermata iniziale



Foto di Christian Hartmann/Reuters

Microsoft contro Google Sfida planetaria per prendersi il futuro

I contendenti tentano di inserirsi nel business dell'avversario ma in realtà l'obiettivo è estendere il controllo su un consumatore sempre più «virtuale»

del sistema operativo (Windows, Chrome o chissà cos'altro) che per prima cosa segnerà il perfetto funzionamento della connessione iperveloce ad Internet. A quel punto, verrà avviato con un semplice comando vocale il proprio canale pre-

Guerra di posizione
Il confronto globale
fra i giganti del settore
è già iniziato da anni

ferito di news televisive, subito visibile in un ampio riquadro all'interno del grande display.

Per la gestione della posta elettronica, così come dei programmi di uso più comune, quali word, excel, ecc., non sarà più necessario posse-

dere "fisicamente" quel che oggi si chiama computer: tutto sarà disponibile ed utilizzabile direttamente sul Web, nelle proprie aree personali adeguatamente protette, e questo grazie all'enorme capacità di calcolo di giganteschi server gestiti da pochi provider (Microsoft, Google o chissà chi altro), capaci di servire milioni di persone.

Ma torniamo al nostro uomo tecnologico, il quale si ricorderà di comprare una bambola per il compleanno della sua bambina ed avvierà quindi il motore di ricerca preferito chiedendogli a voce di trovare un buon negozio non distante da casa. In un attimo comparirà una lista dei punti vendita più indicati. Sceltone uno, sarà possibile effettuare lo shopping grazie ad un tour visivo in-

terattivo che consentirà di aggirarsi fra gli scaffali del negozio e vederne il contenuto, con la possibilità di fare l'acquisto effettuando l'ordine in videochiamata, naturalmente in un altro riquadro aperto nel display. Per coloro, e saranno sempre di più, che potranno lavorare da casa, inizierà poi la giornata operativa, fatta di elaborazioni di documenti presenti sul Web, chiamate, videochiamate e riunioni in videoconferenza con i colleghi di quello che un tempo era l'ufficio, il tutto davanti al display dello studio. Il consorte potrà fare lo stesso nella sua area domestica/lavorativa, mentre i figli giocheranno nella loro camera e faranno i compiti davanti all'immane monitor collegato perennemente ad Internet. Alla sera, poi, non mancherà lo svago sull'ancor più grande